

Nucleare: problemi senza fine...

Inviato da Redazione
martedì 23 settembre 2008
Ultimo aggiornamento martedì 23 settembre 2008

(...e il nucleare "de' noantri", "garantito" da Berlusconi e Scaiola come mai potrebbe essere?)

From: greenreport

Sent: Monday, September 22, 2008 5:01 PM
per i comuni vicini

Subject: [Rete NoInc] Nuovo incident

Mentre in Italia Berlusconi e Scaiola rilanciano alla grande il nucleare come soluzione di pulita ed economica a tutti i mali energetici italiani, in Francia la rete di associazioni "Sortir du nucléaire" il 21 settembre ha scritto ad Électricité de France (Edf), all'Autorité de sûreté (Asn), al presidente della repubblica Sarkozy e il primo ministro Fillon per chiedere la verità sulla gravità della situazione in corso nella centrale nucleare di Tricastin. «Secondo alcune informazioni, la situazione nella centrale sarebbe così problematica che l'evacuazione di diversi comuni vicini sarebbe presa in considerazione dalle autorità». Se l'allarme di "Sortir du nucléaire" fosse confermato, l'affare francese sarebbe veramente esplosivo da un paio di settimane: l'8 settembre, nel corso di una operazione di rinnovo del combustibile, durante la quale la copertura della vasca del reattore numero 2 è stata sollevata, due assemblaggi di combustibile sono rimasti appesi alle strutture interne superiori e sarebbero ancora sospese sopra altri 155 assemblaggi che costituiscono il cuore del reattore. Un incidente dello stesso tipo è certamente già avvenuto nel 1999 nella centrale nucleare di Nogent-sur-Seine, nell'Aube, e ci è voluto più di un mese per venirne a capo, ma secondo le associazioni antinucleari francesi «la situation a Tricastin è ancora più grave perché si tratta di due assemblaggi invece di uno solo, il che moltiplica le difficoltà: le operazioni intraprese per recuperare un assemblaggio possono provocare la caduta del secondo. Inoltre, mentre Edf e le autorità restano mute al riguardo, è fortemente possibile che un assemblaggio, o anche tutti e due, siano "moxés", vale a dire contengano del plutonio, cosa che allora aggraverebbe nettamente i rischi. I due assemblaggi, che pesano ciascuno circa 800 kg, minacciano ad ogni istante di cadere. Potrebbero allora rompersi e i differenti pezzi, scivolando sugli altri assemblaggi, potrebbero eventualmente innescare una reazione nucleare incontrollata. Sarebbe allora possibile un gravissimo incidente nucleare. Ma anche senza una tale reazione, le operazioni di "pulizia" sembrano essere quasi impossibili da realizzare, il reattore potrebbe essere definitivamente condannato e lasciato in eredità tale e quale ai nostri discendenti». Per questo motivo "Sortir du nucléaire" chiede che vengano immediate risposte ad alcune domande fondamentali: «I due assemblaggi sono "moxés" ? Altrimenti detto: si tratta di combustibile uranio-plutonio o "solamente" di uranio? Se si tratta di mox (mixed oxide fuel, ndr), Edf riconosce che il rischio di reazioni incontrollate è ancora più grande?». Poi gli antinuclearisti francesi fanno altre domande che danno l'idea della segretezza e dell'imbarazzo su quanto sta accadendo in una centrale nucleare che quest'anno è stata funestata da incidenti: «Quali operazioni sono state tentate dopo il 9 settembre per recuperare i due assemblaggi? Quali altre operazioni sono state prese in considerazione? Con quali rischi? I due assemblaggi sono sempre nell'acqua della vasca? Secondo alcune informazioni, dopo un tentativo di intervento, Edf non prevederebbe di posizionare i due assemblaggi sotto l'acqua. In questo caso, come sono raffreddati? Quali sono le misure prese in considerazione in caso di aggravamento della situazione? L'evacuazione dei comuni vicini è stata realmente presa in considerazione, come lasciano pensare alcune informazioni? Non bisognerebbe immediatamente evacuare i comuni vicini, come i dipartimenti interessati, in maniera preventiva e non in seguito ad un eventuale aggravamento della situazione? In quale data sono previste le prossime aperture di vasche a Tricastin (dove funzionano tre altri reattori) e nelle altre centrali in Francia? Quali misure sono messe in opera per evitare che si produca una situazione identica?». Insomma, mentre in Italia si punta sul miracolistico nucleare, nella Francia che ci viene indicata come modello energetico a cui guardare vengono a galla tutte le sue pecche e "Sortir du nucléaire" chiede ai cittadini di fare le stesse sue domande a Edf ed al governo, per conoscere la verità al più presto. Invece in Italia si accusa di essere poco moderni coloro che ricordano questa estate di passione del nucleare europeo: fuga di uranio l'8 luglio ed altri incidenti a Tricastin ma anche incidenti a raffica in Francia, Belgio, Germania, Spagna, Ucraina, Slovenia, Cina, Corea, Giappone, Usa, Russia... In Italia quando tutto va bene queste notizie vengono confinate per gravità tra gli incidenti automobilistici, ma l'ottimismo di facciata di Berlusconi e Scaiola nasconde rischi che in Francia, nel Paese della più avanzata ed estesa industria nucleare, sono sempre più evidenti, ormai quasi quotidiani.